

Presentato il progetto-legge

Le proposte dei senatori e dei deputati comunisti per i fitti agrari

Alcune grosse questioni sono tuttora aperte nella complessa materia dei contratti agrari: anzitutto l'esigenza di superare il regime di proroga per i contratti di affitto a coltivatore diretto e di introdurre la durata minima e certa per gli altri contratti. Occorre, in secondo luogo, modificare alcune norme della legge 10 dicembre 1973, n. 814, relative alla determinazione delle tabelle dell'equo canone, allo scopo di adeguare i livelli dei canoni al tasso di svalutazione della lira. Si pone inoltre il problema di consentire ai proprietari di fondi rurali e a tutti i membri della famiglia che siano laureati o diplomati in agraria e che esercitano la professione, di subentrare nella gestione dei fondi di loro proprietà dati in concessione a qualsiasi titolo. Infine, non si può far trascurare altro tempo per colmare il vuoto legislativo prodotto dalla assenza della Corte costituzionale n. 107 del 23 aprile 1974 in materia di proroga dei contratti agrari.

I deputati e i senatori comunisti chiedono al Parlamento di affrontare tali questioni, con un progetto di legge organico presentato sia a Palazzo Madama che a Montecitorio e la cui validità è motivata nella relazione introduttiva. Vi è una sostanziale stagnazione nella stipulazione di nuovi contratti di affitto, che si accompagna ad una riduzione del numero di conduttori agrari. La situazione è tale da richiedere un intervento legislativo che ponga fine a questa situazione di stallo, una estensione delle terre incolte o insufficientemente coltivate.

La relazione analizza le cause di questi fatti negativi: il protrarsi del regime di proroga, l'inefficienza dei canoni di affitto, l'abnorme lievitazione dei valori fondiari, sempre più influenzati da fattori speculativi e extra-agricoli.

Quali le misure da prendere? Ecco, in sintesi, quelle più rilevanti che propongono i parlamentari del PCI:

DURATA DEI CONTRATTI. Fissazione di una durata minima dei contratti di affitto a coltivatori diretti, stipulati successivamente all'anno agrario 1964 e di quelli nuovi: 12 anni per quelli stipulati anteriormente all'anno agrario 1964-65, 15 anni per quelli stipulati tra il 1965-66 e l'inizio dell'anno agrario 1963-64.

Restia ferma la facoltà dell'affittuario di recedere dal contratto con un preavviso di almeno sei mesi. Si stabilisce ancora che la risoluzione dei contratti deve essere pronunciata solo nei casi in cui il coltivatore agrario non renda colpevole del mancato pagamento del canone, apporti rilevanti danni al fondo e alle attrezzature, o non dia soddisfazione alle esigenze della coltivazione del fondo.

EQUO CANONE. Ferma restando l'esigenza di assicurare una equa remunerazione del lavoro all'affittuario e della sua famiglia e dei capitali di conduzione, il progetto di legge si propone di adeguare i livelli dei canoni, tenuto conto della svalutazione della lira. Ma l'adeguamento non può avvenire a livello nazionale, data la diversità di situazioni locali. Di qui la proposta di affidare alle Regioni il diritto di determinare i coefficienti minimi e massimi di capitalizzazione del reddito dominicale, nell'ambito dei quali le commissioni tecniche provinciali definiscono le tabelle per i canoni di affitto per zone agrarie omogenee.

PROROGA CONTRATTI AGRARI. La Camera nel 1975 aveva approvato talune norme (in attesa dell'approvazione della legge) sulla riforma in affitto dei contratti di mezzadria e colonica, per far fronte alla sentenza della Corte costituzionale che, dichiarando illegittima la legge di modifica del 1971, ha di fatto ripristinato un articolo che con quella misura si abrogava. Col progetto comunista si precisano i casi in cui può essere ammessa la proroga e si introduce il diritto ad un equo indennizzo a favore del mezzadro o colono per la perdita dell'avviamento produttivo.

TECNICI AGRICOLI. Il problema è posto con forza dalle associazioni di categoria interessate che chiedono la valorizzazione dei laureati e diplomati in agraria, anche mediante il riconoscimento del diritto di subentrare nella gestione dei fondi di loro proprietà concessi in affitto o altro titolo.

Infine, deve essere sancita la prima si stabilisce che le norme della legge si applicano a tutti i rapporti in atto anche se oggetto di controversia giudiziaria; e che tutte le controversie agrarie, comprese quelle in materia di prelievi sotto competenza delle sezioni specializzate agrarie.

a. d. m.

210 fermi, 37 arresti, 20 feriti (uno gravissimo) e milioni di danni

Pesante il bilancio dei gravi disordini nel centro di Milano

Gli scontri dalle 18,30 sin dopo mezzanotte - L'azione indetta dai cosiddetti «Circoli proletari giovanili» per impedire la «prima» alla Scala - Guerriglia a colpi di pietre e di molotov - La polizia spara nei pressi della «Stalale»; pestaggi e inseguimenti - Numerose le auto danneggiate - Gravissima una ragazza di 21 anni

Dalla nostra redazione

Duecentodici fermi, trentasette arresti, venti feriti (dodici manifestanti, fra i quali una ragazza in condizioni gravissime, cinque guardie di PS e tre carabinieri), milioni di danni: questo il bilancio degli incidenti che sono scoppiati ieri sera a Milano durante la manifestazione indetta dai cosiddetti «Circoli proletari giovanili» in occasione della prima della Scala. Dalle 18,30 fin dopo mezzanotte, quando ormai le luci del teatro si erano spente, la città è stata turbata dalle scorriere di gruppi di giovani che hanno devastato, picchiato, provocato in diversi punti della città, in un unico disegno: quello di creare disordine. Oggi, i protagonisti di questa tumultuosa serata, forze dell'ordine.



Il sole tornerà ma, dicono, non durerà molto

Un temporaneo miglioramento del tempo e poi di nuovo un fine settimana all'insegna di pioggia, neve e temperature basse. Queste le previsioni dei meteorologi per i prossimi giorni.

Per ora il sole è ritornato un po' dovunque: l'autostrada del Brennero è stata completamente sgomberata dalla neve e non è necessario, per percorrerla, l'uso delle catene. Dopo giorni di nevicate, le perturbazioni si sono tornate a essere anche su tutta la zona dolomitica.

Tutti i fiumi della Toscana, fatta eccezione per l'Arno, sono tornati sotto il livello di guardia. Solo a Pistoia, dove nelle scorse giornate numerosi fiumi avevano allagato la città e dove due anziani sono morti travolti dalle acque, la situazione non si è ancora del tutto normalizzata: molte zone sono infatti ancora invase dall'acqua e alcune frane hanno interrotto la circolazione stradale. Notevolmente diminuita anche la piena dell'Arno a Firenze, il cui livello non desta più alcuna preoccupazione.

Grave, invece, si presenta la situazione in alcuni centri del Lazio. A Sant'Elena Fiume Rapido (Frosinone) le piogge dei giorni scorsi hanno provocato uno smottamento che sta minacciando di investire alcune case alla periferia del paese. Una cinquantina di persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni.

NELLA FOTO: Un'immagine dell'Arno il cui livello comincia a diminuire sensibilmente.

non si è ancora del tutto normalizzata: molte zone sono infatti ancora invase dall'acqua e alcune frane hanno interrotto la circolazione stradale. Notevolmente diminuita anche la piena dell'Arno a Firenze, il cui livello non desta più alcuna preoccupazione.

Grave, invece, si presenta la situazione in alcuni centri del Lazio. A Sant'Elena Fiume Rapido (Frosinone) le piogge dei giorni scorsi hanno provocato uno smottamento che sta minacciando di investire alcune case alla periferia del paese. Una cinquantina di persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni.

NELLA FOTO: Un'immagine dell'Arno il cui livello comincia a diminuire sensibilmente.

Il Parlamento discuterà del problema nelle prossime settimane

RIFORMA DELL'ASSISTENZA: SI RILANCIA L'INIZIATIVA

Presentata una legge di petizione popolare per lo scioglimento degli enti inutili Ieri incontro con le forze politiche - Impegno del presidente della commissione Interni

Nelle prossime settimane il Parlamento dovrà affrontare la riforma dell'assistenza. Nella precedente legislatura, a conclusione di un'ampia mobilitazione, era stata presentata una legge di iniziativa popolare (che aveva raccolto oltre 100 mila firme) per lo scioglimento degli enti inutili. L'iniziativa è stata riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Nelle prossime settimane il Parlamento dovrà affrontare la riforma dell'assistenza. Nella precedente legislatura, a conclusione di un'ampia mobilitazione, era stata presentata una legge di iniziativa popolare (che aveva raccolto oltre 100 mila firme) per lo scioglimento degli enti inutili. L'iniziativa è stata riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Nelle prossime settimane il Parlamento dovrà affrontare la riforma dell'assistenza. Nella precedente legislatura, a conclusione di un'ampia mobilitazione, era stata presentata una legge di iniziativa popolare (che aveva raccolto oltre 100 mila firme) per lo scioglimento degli enti inutili. L'iniziativa è stata riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Nelle prossime settimane il Parlamento dovrà affrontare la riforma dell'assistenza. Nella precedente legislatura, a conclusione di un'ampia mobilitazione, era stata presentata una legge di iniziativa popolare (che aveva raccolto oltre 100 mila firme) per lo scioglimento degli enti inutili. L'iniziativa è stata riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Quell'iniziativa è stata ieri riproposta e rilanciata da una forma di segretezza e emarginazione di anziani, minorati, handicappati e per il trasferimento di tutte le competenze alle Regioni.

Nonostante alcune apprezzabili innovazioni

È dura la naja per i 200 mila soldati di leva

Struttura di caserma e sanitarie assolutamente inadeguate - Irrazionale l'impiego del personale - Organiche richieste contenute in una risoluzione del PCI alla Camera

La condizione dei 200 mila soldati di leva, che presta servizio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica, resta assai difficile, spesso frustrante, nonostante alcuni apprezzabili mutamenti avvenuti nella organizzazione della vita di caserma. Le misure e gli strumenti che dovrebbero proteggere la salute e la vita, sono assolutamente inadeguati. Il «soldo» fermo da 67 anni sulle 300 lire, è irrisorio. Molti di questi giovani appartengono a famiglie povere, per le quali la loro partenza significa il venir meno di un aiuto finanziario spesso decisivo. Ci sono poi i problemi della qualificazione professionale e culturale e quelli trascurati di un più razionale e proficuo impiego dei soldati di leva.

Partendo da queste considerazioni, i deputati del PCI della commissione Difesa hanno presentato una risoluzione che, in sintesi, contiene le seguenti proposte: i soldati di leva sono sottoposti a una serie di questioni di natura culturale, sociale, economica, sanitaria, ecc. che non vengono risolte in modo adeguato. La Camera — si afferma — debbono essere messe in grado di risolvere lo stato del personale di leva e le disposizioni in vigore in materia di trattamento dei soldati (sociale, culturale, sanitario, economico). E' necessario inoltre predisporre gli studi per unificare i servizi di leva di mare e di terra e introdurre i criteri della rotazione e della pubblicità nella assegnazione degli obblighi di servizio (guardia, cucina, ecc.).

La risoluzione solleva quindi altri due problemi: dotare ogni militare di leva di un certificato personale su cui siano riportate le prestazioni e i titoli conseguiti e rendere effettivamente operante il principio costituzionale della garanzia di conservazione del posto di lavoro, disponendo l'esclusione del requisito relativo all'avvenuto espletamento degli obblighi di leva.

Sui temi della scuola

Dialogo a Torino fra PCI e diocesi

Dalla nostra redazione

È certamente inconsueto che il segretario della Federazione del PCI scriva al direttore del settimanale diocesano. Per qualche decennio della nostra storia patria PCI e Chiesa sono apparsi come due partiti o, secondo un'altra ottica, due chiese su posizioni di netto e radicale antagonismo; e poiché non si trattava né di piccoli gruppi ma di organismi che — sia pure in forme e modi assai diversi — permeavano milioni di coscienze, l'antagonismo ha, per un certo periodo, diviso profondamente il paese. Servendo queste parole a don Franco Peradotto, Renzo Gianotti, segretario della Federazione comunista torinese, ha aperto un dialogo che il settimanale diocesano «La voce del popolo» ha presentato con rilievo e spazio.

Gianotti attirava l'attenzione di don Peradotto sulla opportunità di un dialogo e di un confronto sulla scuola per impedire il risorgere di «barriere» o di «steccati» su un tema che non si trattava, né si tratta, di questioni ideologiche ma di un problema importante e poco ovvio: come e soprattutto nella nostra regione e a Torino. Il pericolo è stato indicato — scrive Gianotti — dalle polemiche aspre dei mesi scorsi intorno ad alcune iniziative prese dal Comune di Torino e dalla Regione. Il pericolo è costituito dal tentativo di alcuni settori del mondo cattolico, o meglio da alcuni settori della DC, di rilanciare la contesa fra «marxisti» e «cattolici» non sul terreno di confronto, di cultura, di esperienza, di capacità ad interpretare le aspirazioni della gente e ad innovare, del dialogo appunto, ma su quello dello scontro delle ideologie.

La risposta del direttore della «Voce del popolo» sulla questione inizia con una precisazione: «Non c'è identificazione fra mondo cattolico e Democrazia cristiana». Quindi, don Peradotto aggiunge: «Mi sembra di poter dire — anzitutto — che il dialogo sul mondo della scuola, e in particolare sulle iniziative di legge regionali e di delibera del Comune di Torino c'è stato ed ampio».

«La scuola può essere un luogo di questo confronto purché — dice il direttore — non venga — non venga — strumentalizzato» per altri scopi. Proviamoci dunque, senza timori e senza complessi».

Quando tutto pareva ormai finito, verso le 23, quando anche il comizio tenuto in piazza della Vittoria dalle organizzazioni giovanili di Ao, Pdup, Aisla, che si erano dissociati dalla manifestazione, era terminato, si sono avuti nuovi scontri: nei pressi della «Stalale», i «resti» delle due manifestazioni si sono uniti in una nuova azione di provocazione, ed è qui che la polizia ha sparato.

Gli incidenti sono terminati solo dopo mezzanotte, quando già squadre di operai del comune e dell'ATM erano al lavoro per ripulire i guasti provocati dai teppisti.

Alessandro Caporali

Fermo ordine del giorno

Giudici concordi: «Grave che il CSM non si riunisca»

L'organo di autogoverno non può funzionare perché manca il decimo membro laico - Il 15 il Parlamento vota di nuovo

Le Camere si riuniranno in seduta comune per la quarta volta mercoledì 15, alle ore 11,30, per eleggere il decimo componente laico al Consiglio superiore della Magistratura. Per tre volte sul nome del professor Luigi Gullo, indicato dai parlamentari socialisti, c'era stata l'ultima volta. E ogni volta i voti a favore di questa candidatura erano diminuiti.

Dopo la terza votazione, e al termine di una riunione alla quale avevano partecipato gli uffici di presidenza dei gruppi parlamentari socialisti, il segretario del partito Craxi, era stato diffuso un comunicato per annunciare che in sostanza il ritiro della candidatura Gullo. Era il 20 ottobre.

Dopo questo annuncio, che all'interno del PSI si erano intensificati i contrasti, prima sul nome del nuovo candidato da sottoporre alle Camere e poi sulla interpretazione della legge che regola le elezioni dei membri laici al Consiglio superiore della Magistratura. Ad accuire il disagio di alcuni settori dei gruppi parlamentari socialisti erano giunte alcune iniziative del professor Gullo che aveva sollevato eccezioni di incostituzionalità, ed era ricorso al tribunale amministrativo di Roma per chiedere l'annullamento della sua candidatura.

Si è venuta a creare così una situazione di stallo che, in concreto, impedisce ancora al Consiglio superiore della Magistratura di cominciare a funzionare. E questo momento in cui il vecchio Consiglio, che ha già adottato in questi ultimi tempi provvedimenti di grande rilievo, non può essere sostituito da un nuovo Consiglio, ha dato luogo a una situazione di grave situazione determinata, che, accorrendo alla funzione di giustizia, incide sulla vita civile del Paese.

È un fatto che, in questa situazione, il Parlamento non può non intervenire.

Il Parlamento non può non intervenire.

Il Parlamento non può non intervenire.

Il Parlamento non può non intervenire.

Il Parlamento non può non intervenire.

Il Parlamento non può non intervenire.

Il Parlamento non può non intervenire.

Il Parlamento non può non intervenire.

Il Parlamento non può non intervenire.

Il Parlamento non può non intervenire.

Il Parlamento non può non intervenire.

Il Parlamento non può non intervenire.

Il Parlamento non può non intervenire.

Il Parlamento non può non intervenire.

Il Parlamento non può non intervenire.

Cassazione e dovrà essere sostituito. C'è già chi, tra i vecchi componenti del Consiglio superiore, che ora formato da una larga maggioranza di membri appartenenti ad un'unica corrente della magistratura, tra le più conservatrici, pensa di poter approfittare di questa impasse per sostituirsi all'organo competente, cioè il Consiglio neo eletto.

Si tratta evidentemente di una situazione anomala e per molti aspetti grave che deve essere al più presto sanata. Lo riconoscono anche i socialisti. Vincenzo D'Amico, da tempo sceso a scritto sull'«Avanti!», che l'attuale Consiglio superiore della Magistratura, anche se non completamente, è un organo anomalo, alquanto tortuoso, ha scatenato le polemiche di questa situazione su tutto il Parlamento che non vorrebbe affrontare i problemi nel modo giusto. Secondo Balsani ci sono questioni di incostituzionalità, il proposito della legge che regola l'elezione dei membri laici, che debbono essere risolte prima della nomina del decimo membro. E nel frattempo, ha scritto sempre D'Amico, il CSM anche se incompleto potrebbe funzionare.

Ora sulla questione ha preso una ferma posizione il comitato direttivo centrale della Associazione nazionale magistrati. All'unanimità tutte le correnti hanno votato un ordine del giorno nel quale tra l'altro si rileva che il nuovo CSM non è stato ancora posto in condizione di svolgere le proprie funzioni a causa della mancata elezione del decimo componente da parte del Parlamento.

Il documento dopo aver definito «anormale» tale situazione «che costituisce un grave fatto di crisi, che deve essere risolto con la massima urgenza», chiede che la legge di riforma della magistratura venga approvata e che il Parlamento si riunisca in seduta comune per eleggere il decimo componente laico al Consiglio superiore della Magistratura.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà ai sensi dell'art. 1 della legge 18 aprile 1975, n. 14.

L'appaltatore dovrà essere iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori di cui alla legge 10.2.1962, n. 57, categoria 2, per un importo non inferiore a 2 miliardi (lire due miliardi).

Al fine dell'esecuzione di impianti o lavori speciali l'impresa in oggetto e per i quali non sia iscritta, dovrà servirsi di ditte iscritte nell'Albo per la relativa categoria.

Gli interessi con domanda indirizzata al Presidente degli Istituti Ospedalieri di Modena, possono chiedere di essere iniziati alla gara entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione della presente sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Modena, 3 dicembre 1976

IL DIRETTORE AMM.VO INC. (Dott. Giovanni Borgh.)

LA PRESIDENTE (Aldo Paschini)

Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitolati dei paesi socialisti.

Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

GOND RAND

Presente in 70 località italiane - 220 sedi di Gruppo in Europa - Sede Sociale: Milano - P.zza Fidia, 1 - Tel. 6088 - telex 37150

Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitolati dei paesi socialisti.

Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.